



In memoria di Antonello Stella



Questo breve articolo che apre la news del Fondo, è purtroppo dedicato ad un evento luttuoso che ha colpito il Consiglio, la famiglia e tutti quanti hanno conosciuto Antonello Stella, deceduto alla fine del mese di agosto all'ospedale di Nuoro per una malattia che lo ha colpito in modo fulmineo e senza scampo.

Senza retorica possiamo dire di avere perduto innanzitutto un caro amico.

Antonello aveva quella qualità non frequente nelle persone di essere diretto e di considerare il suo ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione innanzitutto un impegno morale da svolgere con attenzione, dedizione e competenza.

Lo testimoniano le iniziative che aveva proposto di realizzare in questa seconda parte dell'anno e le proposte di lavoro illustrate al Consiglio al momento della sua elezione: un programma il cui fine era di rendere P. RIAMO ancora di più e meglio lo strumento di previdenza complementare dei lavoratori del Trasporto Pubblico Locale e dei settori che hanno aderito a P. RIAMO.

La sua era la forza di un uomo giusto, scevro

da atteggiamenti di ruolo, a disposizione dei lavoratori ai quali si sentiva di rispondere mettendo in ciò che faceva il meglio di sé.

Lo ha fatto tutta la vita.

Alle sue esequie nel cimitero di Macomer, dove viveva con la famiglia, noi che vi abbiamo partecipato possiamo testimoniare che la folla che vi ha preso parte è stata la più grande dimostrazione e di resa giustizia alla sua vita e al suo impegno che nel tempo ha attraversato la sua partecipazione politica, il ruolo di dirigente sindacale ricoperto negli anni ai diversi livelli delle strutture della sua isola e a livello nazionale nella categoria dei trasporti.

Ci è stato consentito di svolgere una orazione funebre con l'intervento del vice Presidente Aldo Frangioni il cui testo è leggibile nel sito web di P. RIAMO.

La nostra emozione per questo evento non sarà transitoria, per ricordarlo degnamente abbiamo promesso di non dimenticarci di lui non dimenticandoci della sua famiglia che lo ha perduto a soli 53 anni di età.

Lo salutiamo con una frase di Thoreau che siamo certi è stato il suo stare nel mondo : "Andate fiduciosi nella direzione dei vostri sogni, vivete la vita che avete sempre immaginato."

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale di P. RIAMO

La gestione finanziaria di PRIAMO nel 2007

La internazionalizzazione dei mercati finanziari, dato strutturale conosciuto, nel corso di questa prima parte dell'anno ha determinato effetti sugli investitori istituzionali e sui risultati degli investimenti.

Due sono stati gli eventi che hanno avuto conseguenze sui rendimenti del patrimonio investito da PRIAMO nel comparto Bilanciato: a Febbraio il cosiddetto effetto "Shangai" originato da introduzione di nuove norme fiscali in Cina, e tra il mese di Luglio ed il mese di Agosto l'effettuo "mutui del mercato U.S.A."

Il secondo fenomeno ha inciso maggiormente e per un maggior numero di settimane sull'andamento dei rendimenti di PRIAMO.

In entrambi i casi le *performances*, pur se ridotte si sono mantenute positive, recuperando la fase negativa, anche se il processo di recupero sull'effetto "mutui" nel mese di Settembre è ancora in corso. Il sito di PRIAMO da conto mensilmente della evoluzione sia dei rendimenti che del valore quota degli associati.

Nel corso dei mesi di Luglio e Agosto sono venuti alla luce i problemi del settore finanziario americano, generati dal sensibile aumento, osservato nell'ultimo ciclo, dei prestiti ai cosiddetti debitori *subprime*, caratterizzati dal rapporto debito/valore dell'immobiliare molto elevato.

E' emerso quindi che il debito ipotecario delle famiglie U.S.A., tradizionalmente a basso rischio (il rapporto tra prestito ipotecario e valore dell'immobile difficilmente superava l'80%) negli ultimi anni è andato deteriorandosi progressivamente.

I ridotti tassi di interesse della *Federal Reserve* avevano favorito l'indebitamento a tassi variabili, ma quando il tasso dei *Federal Funds* ha toccato il 5,25% il peso della rata (interessi + capitale) è aumentato vertiginosamente impattando pesantemente sulle famiglie.

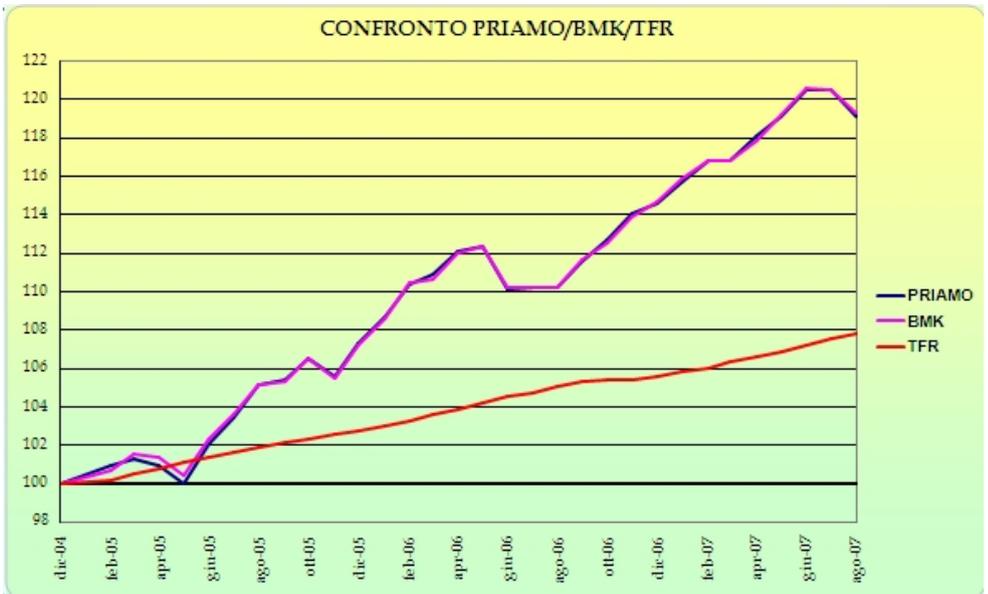
Sono aumentati i tassi di insolvenza (per l'elevatezza delle rate da pagare) e la crisi ha determinato il crollo dei titoli collegati o garantiti dal mercato dei *subprime* con conse-

guenze finanziarie che hanno toccato anche gli altri mercati finanziari.

PRIAMO con lettera del 29.8.2007 ha certificato alla Commissione di Vigilanza di non possedere nei suoi investimenti nessun prodotto finanziario riconducibile direttamente o indirettamente a titoli "subprime".

L'analisi compiuta con i gestori segnala ancora alcune settimane di permanenza di una

significativa volatilità e a fronte di tale previsione i gestori manterranno un atteggiamento prudentiale negli investimenti azionari diversificando ulteriormente e ritengono che sussistano buone condizioni di compensazione per il buon andamento dei titoli obbligazionari.



Il comparto Garantito

La gestione è volta a garantire la restituzione integrale del capitale versato, al netto di qualsiasi onere e con il risultato minimo di rivalutazione del TFR al netto dei costi, affinché sia allineato alla rivalutazione prevista dalla legge per il TFR che si accantona presso la propria azienda. La presenza di una garanzia di risultato consente di soddisfare le esigenze di un soggetto con bassa propensione al rischio o ormai prossimo alla pensione. La garanzia opererà nei casi di uscita dal Fondo previsti dalla legge 252/2005, vale a dire:

- pensionamento
- riscatto per invalidità permanente superiore la 66%
- riscatto degli eredi per decesso prima del pensionamento
- riscatto totale o parziale nei casi di inoccupazione involontaria

Il benchmark della linea è

- JP MORGAN EMU Bond Index (mercato obbligazionario europeo) 95%
- MSCI EMU (mercato azionario europeo) 5%

Il gestore delle risorse è Unipol

Al comparto Garantito saranno destinati i flussi di Tfr conferiti per il tramite del meccanismo del silenzio-assenso e le scelte esplicite degli associati pervenute al Fondo entro il 30 settembre.

Il primo semestre 2007 e le adesioni a PRIAMO

Il 19 settembre la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione ha presentato la sua Relazione Annuale, tanto più interessante in quanto si colloca a ridosso del compimento del primo semestre dell'anno che in forza del Decreto 252/2005, anticipato dalla ultima Legge Finanziaria, ha visto realizzato un impegnativo lavoro di informazione.

Citiamo alcuni passi della Relazione letta dal Presidente Scimia:

“Guardando ora alla situazione quale si presenta ad esito del primo semestre 2007, i fondi pensione negoziali rivolti ai lavoratori dipendenti registrano nel loro insieme un tasso di adesione pari al 22,8% in crescita di circa 8 punti percentuali rispetto alla fine del 2006.”

“L'aspetto positivo di tale fenomeno è del tutto evidente. La diffusione delle iniziative di informazione ha favorito una maggiore presa di coscienza da parte dei lavoratori, che si è tradotta in espresse manifestazioni di volontà.”

“La possibilità di ripartire la posizione individuale su più comparti accresce le opportunità a disposizione degli individui nella definizione tempo per tempo di un ottimale piano previdenziale.”

“Sotto il profilo dei costi, i fondi pensione negoziali confermano la loro posizione di primazia, in particolare nelle esperienze nelle quali le caratteristiche strutturali del settore di riferimento consentono più agevolmente di raggiungere il bacino dei potenziali aderenti. In alcuni di questi fondi, i costi si posizionano su livelli molto competitivi anche nel confronto internazionale e possono in prospettiva ulteriormente diminuire beneficiando di economie di scala.”

Venendo a PRIAMO, il semestre ci consegna un risultato decisamente lusinghiero e superiore alle attese/stime che avevamo proposto all'Assemblea in occasione della presentazione del Bilancio previsionale 2007. I dati sono ancora non completi vista la mole di lavoro che comporta regolare iscrizioni pervenute in così gran numero, ma allo

stato la situazione relativa alle adesioni che abbiamo comunicato alla Commissione di Vigilanza agli inizi del mese di Settembre, registra 59.226 aderenti contro i 42.547 registrati al 31.12.2006 con un incremento di 16.679 nuovi iscritti (+ 39%) .

Mancano ancora le registrazioni dei lavoratori “silenti” che da sondaggi effettuati dovrebbero rappresentare una entità non rilevante stimata in circa 2.000 unità.

Il fenomeno dei “silenti” sopravvalutato nelle attese generali ha dimostrato anche in altre realtà di essere fortemente ridimensionato nei fatti; per PRIAMO, la cui percentuale sui silenti è tra le più basse, questa non è una delusione in quanto le nostre attese erano minime.

Infine possiamo tranquillamente affermare di stare per girare la boa dei 60.000 aderenti a PRIAMO raggiungendo così una percentuale sulla intera categoria ben superiore al 50%.

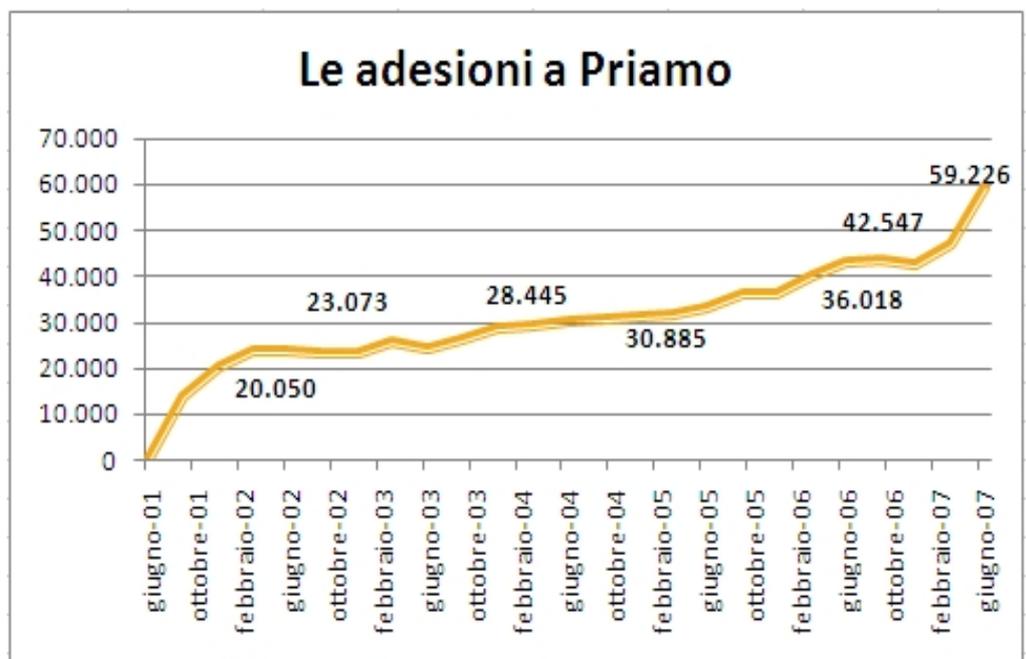
I primi dati di estrema sintesi, che dovremo analizzare attentamente nel prossimo periodo, ci propongono alcune riflessioni in breve:

- è positivo che le adesioni tacite siano risultate così ridotte, segno che la

nostra scelta di due anni fa di promuovere innanzitutto la consapevolezza nell'aderire è stata colta nella sua giustezza;

- ci sono aree di lavoro e stili di comunicazione nuovi e specifici che dovremo adottare per potenziare le future adesioni di giovani e personale femminile;
- permane una forte differenza tra le adesioni nelle aziende con meno di 50 dipendenti e le aziende medio grandi del settore;
- dovremo svolgere iniziative mirate al settore new entry - i marittimi - per i quali l'accordo di adesione a PRIAMO data 31 Maggio 2007.

Nuovamente un ringraziamento va ai delegati, alle organizzazioni sindacali, alla collaborazione trovata in molte aziende: la previdenza complementare collettiva è divenuta nella categoria un istituto contrattuale ormai stabilizzato e rappresentativo della maggioranza dei lavoratori.



La pensione di PRIAMO: rendita o capitale?

La pensione costituisce l'esito finale del rapporto tra l'associato e il fondo e, in definitiva, il principale oggetto delle aspettative dell'aderente. Dati questi presupposti i principali interrogativi degli associati a cui Priamo deve dare risposta sono:

Quando matura il diritto alla pensione complementare?

In presenza di quali presupposti l'aderente può domandare a Priamo la prestazione?

Dal 2007, in risposta a entrambi i quesiti, sarà necessario il concorso di due condizioni:

1. la maturazione dei requisiti per l'accesso alla pensione obbligatoria;
2. almeno cinque anni di contribuzione a forme di previdenza complementare.

L'iscritto ha diritto a una prestazione erogata o in forma di rendita (assegno pensionistico periodico) o in forma di capitale (si riceve in tutto o in parte il montante accumulato durante il periodo di partecipazione al fondo pensione). Tuttavia la scelta tra rendita o capitale non è del tutto libera ma è governata da regole precise. L'associato, in ogni caso, ha diritto al capitale fino al 50% del montante maturato e la restante parte è convertita in rendita. L'aderente riceve il 100% in capitale se convertendo il 70% del montante finale si ottiene una rendita annua inferiore al 50% dell'assegno sociale previsto dalle norme attualmente in vigore. La risposta indicata dal D.Lgs 252/05 non risolve in maniera esaustiva tutti i dubbi dell'aderente, bensì ne crea ulteriori.

Che cosa è la rendita? Che tipo di rendita posso ottenere dal fondo?

Quanti soldi devo mettere da parte per ottenere 100 € di rendita al mese? E 500 € al mese?

La rendita non è altro che un assegno periodico che si potrà percepire finché si rimarrà in vita, come ad esempio, la pensione obbligatoria che viene erogata dall'Inps. È bene evidenziare che sono possibili diverse tipo-

logie di rendita, di cui le principali sono:

- la **rendita vitalizia semplice**, che viene erogata fino al decesso del beneficiario della rendita medesima;
- la **rendita vitalizia reversibile**, che viene erogata al beneficiario finché questi è in vita e in seguito, al beneficiario superstite;
- la **rendita certa per k anni e poi vitalizia**, che viene erogata in modo certo per un determinato periodo, generalmente cinque o dieci anni, per poi divenire semmai vitalizia.

Dopo aver individuato quali sono le possibilità di rendita si possono scegliere, c'è da

menti realizzati. Questi primi esempi hanno lo scopo di rendere più chiaro al lavoratore quella che potrebbe essere in futuro la sua pensione complementare e, soprattutto, quali strumenti ha a disposizione per poter accrescere tale valore (maggiore contribuzione annuale, investimento in comparti più rischiosi, permanenza più lunga in Priamo) così da ottenere una buona pensione durante la vecchiaia. Priamo assieme ai Fondi che si ritrovano in Assofondipensione, l'associazione di riferimento, sta provvedendo a definire un modello base che consentirà di realizzare convenzioni più favorevoli da ricercare nel mercato assicurativo delle rendite.

SVILUPPO IN RENDITA VITALIZIA DEL MONTANTE FINALE ACCUMULATO						
Rendimento Netto Fondo						
Durate	1,0%			2,5%		
	20	30	40	20	30	40
Montanti netti						
Contributi						
€ 100	€ 26.566	€ 41.968	€ 58.981	€ 31.067	€ 53.394	€ 81.974
€ 150	€ 39.849	€ 62.951	€ 88.471	€ 46.601	€ 80.091	€ 122.961
€ 200	€ 53.131	€ 83.935	€ 117.962	€ 62.134	€ 106.788	€ 163.948
Rendita netta mensile Uomo 60 anni						
Contributi						
€ 100	€ 97	€ 154	€ 223	€ 115	€ 200	€ 316
€ 150	€ 145	€ 231	€ 335	€ 173	€ 300	€ 474
€ 200	€ 193	€ 308	€ 447	€ 230	€ 400	€ 632
Rendita netta mensile Donna 60 anni						
Contributi						
€ 100	€ 87	€ 139	€ 202	€ 104	€ 181	€ 286
€ 150	€ 130	€ 209	€ 303	€ 156	€ 271	€ 429
€ 200	€ 174	€ 278	€ 404	€ 207	€ 362	€ 571

capire quanti soldi si devono accumulare nel tempo per ricevere un determinato livello di rendita. La risposta a questo interrogativo richiederebbe uno studio più analitico sul funzionamento dell'erogazione in rendita e sulle sue principali variabili; approfondimento che può essere superato attraverso un esempio.

Nella dimostrazione che si è predisposta si sono scelte tre durate di permanenza all'interno del fondo (20, 30 e 40 anni) con un'età di pensionamento 60 anni. Dalla tabella si evince facilmente come il valore della rendita cresce all'aumentare della permanenza all'interno del piano pensionistico, dei contributi annualmente versati e dei maggiori rendi-

LE IPOTESI DELLA TABELLA

Tutte le elaborazioni sono state fatte ipotizzando un tasso di inflazione nullo. Infatti ipotizzare un tasso di inflazione pari al 2% crea una distorsione nella lettura dei dati, poiché aumenta i valori monetari senza alcun beneficio per chi legge. Per quanto riguarda le contribuzioni si è ipotizzato un contributo fisso per tutta la durata del piano pensionistico (100 € mensili, 150 € mensili, 200 € mensili). Le contribuzioni prese in considerazione sono lorde, ossia non si considera il beneficio derivante dalla deducibilità dal reddito dei contributi. Inoltre i rendimenti finanziari ipotizzati sono tutti reali (al netto dell'inflazione) e pari all'1%, 2,5%. Le prestazioni (in capitale e in rendita) sono definite al netto del prelievo fiscale (prestazioni nette). Infine è stata utilizzata la tavola demografica più aggiornata (IPS55) e un tasso tecnico pari al 2%.